



Diocesi di
ISERNIA-VENAFRO

Memoria Liturgica

BEATA VERGINE MARIA "VIA LUCIS"

10 MAGGIO 2024

VIA LUCIS

PIENI di GIOIA
sulle STRADE
del RISORTO

RITI INTRODUTTIVI

Canto n. 1

V. Nel nome del Padre e dei Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen.

V. L'onnipotente bontà di Dio Padre, che ha risuscitato il Signore Gesù dai morti e ci ha donato il suo Spirito per la nostra adozione a figli, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito

V. In Cristo Risorto, nostra salvezza, ripercorriamo in preghiera la via della luce. Con il cuore aperto alla speranza disponiamoci ad accogliere la novità che nasce dal risorto. Egli, che è il Signore della Vita, illumini il nostro mondo e ci dia la forza di essere portatori di una nuova cultura fondata sulla pace e sull'autentica accoglienza della persona umana.

Preghiamo

V. O Padre, nel tuo Figlio per noi morto e risorto hai voluto fondare su roccia incrollabile la certezza della nostra speranza. Infondi in noi lo Spirito di verità e di luce, perché camminiamo con fiducia per le vie del mondo, portando sempre nel nostro corpo mortale la testimonianza della morte e risurrezione che ci salva.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Prima Stazione
LA RISURREZIONE DI GESÙ

- V.** Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua Risurrezione hai dato la vita al mondo.

Parola di Dio

Dal Vangelo di Matteo. 28, 1-7

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto".

Meditazione

"Molte cose sono state predette dai profeti riguardanti il mistero della Pasqua, che è Cristo, «al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen» (Gal 1, 5, ecc.). Egli scese dai cieli sulla terra per l'umanità sofferente...

Egli fu condotto e ucciso dai suoi carnefici come un agnello... Contrassegnò le nostre anime con il proprio Spirito e le membra del nostro corpo con il suo sangue.

Egli è colui che coprì di confusione la morte ...Egli è colui che ci trasse dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce, dalla morte

alla vita, dalla tirannia al regno eterno. Ha fatto di noi un sacerdozio nuovo e un popolo eletto per sempre. Egli è la Pasqua della nostra salvezza.

Egli è colui che prese su di sé le sofferenze di tutti. Egli è colui che si incarnò nel seno della Vergine, fu appeso alla croce, fu sepolto nella terra e, risorgendo dai morti, salì alle altezze dei cieli. Egli risuscitò dai morti e fece risorgere l'umanità dal profondo del sepolcro."

*Dall'«Omelia sulla Pasqua» di Melitone di Sardi,
vescovo (Capp. 65-67; SC 123, 95-101)*

Preghiamo

V. Concedi al tuo popolo, Dio misericordioso, di proclamare la gloria del Signore risorto, perché in lui, sacramento universale di salvezza, ottenga i doni della vita nuova.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Canto n. 2

I DISCEPOLI TROVANO IL SEPOLCRO VUOTO

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua Risurrezione hai dato la vita al mondo.

Parola di Dio

Dal Vangelo di Giovanni. 20, 1-9

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Meditazione

Una pietra era sul sepolcro, una roccia all'interno, e di pietra divennero le sentinelle alla vista dell'angelo che, seduto sulla pietra, diceva: "E' Risorto il Signore!"

Riuniti per i loro meschini raggiri, i giudici degli empì dicevano: "Ecco giace a terra colui che la terra fece tremare, ovunque noto, ovunque osannato. E' morto colui le cui opere facevano stupire la

terra intera. Siamo attenti perché l'ultimo inganno non sia peggiore del primo, e i suoi discepoli non possano sottrarre il corpo, né annuncino a tutti: "E' risorto il Signore!"

Chiederemo dunque a Pilato un corpo di guardia, e avremo a disposizione delle sentinelle. Perché, sia vivo o sia morto, Gesù mette paura; in vita ha abolito la legge del sabato, e se ora risusciterà dai morti avrà abolito la Legge stessa.

Giace morto, ma si spera in lui; si trova tra le bende dei trapassati, ma si attende che viva.

Perché i suoi discepoli vanno in giro a dire in coro: "Dopo tre giorni vedremo il Maestro e diremo: E' risorto il Signore?" polcro."

Romano il Melode, Secondo Inno sulla Resurrezione 2-3

Preghiamo

V. O Dio, che hai redento l'uomo innalzandolo oltre l'antico splendore, per il mistero ineffabile della tua misericordia, guarda a noi tuoi figli, nati a vita nuova mediante il Battesimo, e conservaci sempre i doni della tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Canto n. 2

Terza Stazione

GESÙ RISORTO SI MANIFESTA ALLA MADDALENA

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua Risurrezione hai dato la vita al mondo.

Parola di Dio

Dal Vangelo di Giovanni. 20, 11-18

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbunì!", che significa: Maestro! Gesù le disse "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto.

Meditazione

Fratelli miei, Gesù è in cielo. Quando era con i suoi discepoli nella sua carne visibile, nella sua sostanza corporale toccabile, fu visto e fu toccato: ma ora che siede alla destra del Padre, chi di noi lo può toccare? E tuttavia guai a noi se con la fede non lo tocchiamo! Tutti lo tocchiamo, se crediamo. Certo, egli è in cielo, certo è lontano, certo non

si può immaginare per quali infiniti spazi disti da noi. Ma se credi, lo tocchi. Che dico, lo tocchi? Proprio perché credi, presso di te hai colui nel quale credi. Ma allora, se credere è toccare, anzi se toccare è credere, come si spiega: *Non mi toccare, perché non sono ancora salito al Padre mio* (Gv 20, 17)? Che vuol dire? Perché vai cercando la mia carne se ancora non comprendi la mia divinità? Volete sapere come [la Maddalena] lo voleva toccare? Essa stava cercando un morto, non credeva che egli sarebbe risorto. *Hanno portato via il mio Signore dal sepolcro* (Gv 20, 2); e lo piange come uomo. Oh! Toccarlo! Ed egli, vedendola tutta preoccupata nei riguardi della sua condizione di servo e che ancora non sapeva né gustare, né credere, né comprendere quella condizione di Dio per la quale è uguale al Padre, differisce il toccare, perché sia un toccare più completo. *Non mi toccare, dice, perché non sono ancora salito al Padre mio.* Tu mi tocchi prima che io risalga al Padre e mi credi solo uomo: che ti giova quel che credi? Fammi dunque risalire al Padre. Lassù da dove mai mi sono allontanato, è per te che io salgo, se mi crederai uguale al Padre. Difatti il Signore nostro Gesù Cristo non è disceso dal Padre lasciando il Padre; e anche nel risalire via da noi non si è allontanato da noi. Infatti quando stava per risalire e sedere alla destra del Padre, disse in anticipo ai suoi discepoli: *Ecco, io sono con voi sino alla fine del mondo* (Mt 28, 20).

Dai "Discorsi" di sant'Agostino, vescovo (Serm. 229/K, 1-2)

Preghiamo

V. O Dio onnipotente ed eterno, il cui Figlio ha voluto affidare a Maria Maddalena il primo annunzio della gioia pasquale, fa' che per il suo esempio e la sua intercessione proclamiamo al mondo il Signore risorto, per contemplarlo accanto a te nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen

Canto n. 2

Quarta Stazione
**GESÙ RISORTO IN CAMMINO
CON I DISCEPOLI DI EMMAUS**

- V.** Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua Risurrezione hai dato la vita al mondo.

Parola di Dio

Dal Vangelo di Luca. 24, 13-27

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute." Ed egli disse loro: "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui

Meditazione

[Ai due discepoli] Cristo apparve lungo la via, ma i loro occhi erano impediti dal riconoscerlo. Le loro parole manifestano lo stato del

loro cuore; la voce è testimone di ciò che passava nel loro animo: testimone, dico, per noi, poiché a Cristo era palese il cuore di per se stesso. Parlavano fra loro della sua morte. Egli si unì a loro come terzo compagno di viaggio. Egli, che era la via, cominciò a dialogare con loro lungo la via e attaccò il discorso. Pur sapendo tutto, chiede di che cosa stiano parlando e, fingendosi ignaro dei fatti, vuol provocare la confessione ... Non più Signore ma profeta! Dopo la morte di lui, credevano che questo egli fosse stato. Lo veneravano ancora come profeta, sebbene non lo riconoscessero come Signore non solo dei profeti ma anche degli angeli. Continuano: *I nostri anziani e i sommi sacerdoti lo consegnarono perché fosse condannato a morte. Ed ecco, questo è il terzo giorno da quando queste cose sono accadute. Eppure noi speravamo che egli sarebbe stato il redentore d'Israele.* (Lc 24, 20-21). È questa tutta la vostra pena? Speravate! Siete ora nella disperazione? Come vedete, avevano perduto ogni speranza. Egli allora cominciò a spiegar loro le Scritture, in modo che imparassero a riconoscere Cristo proprio dal punto dove s'erano allontanati da Cristo. Avevano perso la speranza in Cristo perché lo avevano visto morto. Egli al contrario spiega loro le Scritture argomentando in modo che si persuadessero che, se non fosse morto, non sarebbe potuto essere Cristo. Da Mosè, dalle Scritture successive e dai profeti trasse l'insegnamento di quel che aveva loro detto, *che era necessario che il Cristo morisse e così entrasse nella sua gloria* (Lc 24, 26). Udendo godevano e sospiravano; e, come essi stessi confessano, ardevano; ma non riconoscevano la luce lì presente.

Dai "Discorsi" di sant'Agostino, vescovo (Serm 236, 2)

Preghiamo

V. O Padre, che per mezzo del tuo unico Figlio hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di Risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **T. Amen**

Canto n. 2

Quinta Stazione
**GESÙ SI MANIFESTA A EMMAUS
ALLO SPEZZARE DEL PANE**

- V.** Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua Risurrezione hai dato la vita al mondo.

Parola di Dio

Dal Vangelo di Luca. 24, 28-35

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino”. Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l’un l’altro: “Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?”. E partirono senz’indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone”. Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Meditazione

Che sorta di mistero, miei fratelli! [Gesù] Entra in casa [dei discepoli di Emmaus], si fa loro ospite e, mentre era rimasto sconosciuto lungo tutto il cammino, lo si riconosce allo spezzare del pane. Imparate ad accogliere gli ospiti, nella cui persona si riconosce Cristo. O che non sapete ancora che, tutte le volte che accogliete un cristiano, accogliete Cristo? Non lo dice forse lui stesso: Ero forestiero e mi avete accolto? E se gli replicheranno: Ma quando,

Signore, ti abbiamo visto forestiero, risponderà: Tutte le volte che l'avete fatto a uno dei miei fratelli, fosse anche il più piccolo, l'avete fatto a me (Mt 25, 35. 38. 40). Quando dunque un cristiano accoglie un altro cristiano, è un membro che si pone al servizio di un altro membro, e con questo reca gioia al capo, che ritiene dato a sé ciò che si elargisce a un suo membro. Ebbene, finché siamo quaggiù, si dia il cibo a Cristo che ha fame, si dia da bere a lui assetato, lo si vesta quando è nudo, lo si ospiti quand'è pellegrino, lo si visiti quando è malato. Queste cose comporta l'asperità del cammino. Così dobbiamo vivere nel presente pellegrinaggio durante il quale Cristo è nel bisogno: ha bisogno nei suoi, pur essendo pieno di tutto in sé. Ma colui che nei suoi è bisognoso, mentre in sé abbonda di tutto, convocherà attorno a sé tutti i bisognosi. E vicino a lui non ci sarà più né fame né sete, né nudità né malattia, né migrazioni né stenti né dolore. So che tutti questi bisogni lassù non ci saranno, ma non so cosa ci sarà. Che tutte queste cose non ci saranno l'ho potuto apprendere; quanto invece a quel che troveremo lassù, non c'è stato occhio che l'abbia visto né orecchio che l'abbia udito né cuore d'uomo in cui sia penetrato (1 Cor 2, 9). Lo possiamo amare, lo possiamo desiderare; durante il presente esilio possiamo sospirare il possesso di un tanto bene.

Dai "Discorsi" di sant'Agostino, vescovo (Serm 236, 3)

Preghiamo

V. Donaci, o Padre misericordioso, di gustare in ogni tempo della vita i frutti della Pasqua, che si attua nella celebrazione dei tuoi misteri. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Canto n. 2

GESÙ RISORTO APPARE AI DISCEPOLI

- V.** Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua Risurrezione hai dato la vita al mondo.

Parola di Dio

Dal Vangelo di Luca. 24, 36-48

Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: "Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: "Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni".

Meditazione

Il Vangelo dell'apostolo Giovanni si conclude con la terza apparizione del Signore ai suoi discepoli dopo la risurrezione. Terminata la pesca, dice loro Gesù: Venite a far colazione. E nessuno dei discepoli osava domandargli: Chi sei? sapendo che era il Signore

(Gv 21, 12). Se lo sapevano, che bisogno c'era di domandarglielo? E se non c'era bisogno, perché l'evangelista dice: non osavano, come se avessero bisogno di farlo ma non osassero per timore di qualche cosa? Ecco il senso di queste parole: tanta era l'evidenza della verità nella quale Gesù si manifestava ai discepoli, che nessuno di loro osava, nonché negarla, neppure metterla in dubbio. Se qualcuno infatti avesse avuto qualche dubbio, avrebbe dovuto fargli delle domande. L'evangelista dicendo: nessuno osava domandargli: Chi sei?, è come se dicesse: nessuno osava dubitare che fosse lui. risorgere l'umanità dal profondo del sepolcro.”

S. Agostino, Omelia 123

Preghiamo

V. O Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi figli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto il Cristo suo Pastore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen

Canto n. 2

Settima Stazione
**GESÙ RISORTO DÀ AGLI APOSTOLI
IL POTERE DI RIMETTERE I PECCATI**

- V.** Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua Risurrezione hai dato la vita al mondo.

Parola di Dio

Dal Vangelo di Giovanni. 20, 19-23

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".

Meditazione

...Gesù e si fermò in mezzo e disse loro: Pace a voi! E detto questo, mostrò le mani e il costato. I chiodi avevano trafitto le sue mani, la lancia gli aveva aperto il costato ed erano rimaste le tracce delle ferite per guarire il cuore dei dubbiosi. E le porte chiuse non impedirono l'entrata di quel corpo in cui abitava la divinità. Colui che nascendo aveva lasciato intatta la verginità della madre, poté entrare nel cenacolo a porte chiuse. E i discepoli gioirono nel vedere il Signore. E Gesù disse loro di nuovo: Pace a voi (Gv 20, 18-21)! Rinnovando il saluto conferma il suo dono: cioè egli dona pace su pace, come era stato promesso per mezzo del profeta (Is 26, 3).

Come il Padre ha mandato me, - aggiunge - così io mando voi. Già sapevamo che il Figlio è uguale al Padre; ma qui noi riconosciamo le parole del mediatore. Egli si presenta, infatti, come mediatore, in quanto dice: Egli ha mandato me e io mando voi. E detto questo, alitò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo. Alitando su di loro, vuol significare che lo Spirito Santo non è soltanto del Padre, ma anche suo. A chi rimetterete i peccati saranno rimessi, a chi li riterrete saranno ritenuti (Gv 20, 21-23). La carità, che per mezzo dello Spirito Santo viene riversata nei nostri cuori, rimette i peccati di coloro che fanno parte della comunità ecclesiale; ritiene invece i peccati di coloro che non ne fanno parte. E' per questo che conferì il potere di rimettere o di ritenere i peccati subito dopo aver detto: Ricevete lo Spirito Santo.

S. Agostino, Commento al Vangelo di S. Giovanni, Omelia 121,4

Preghiamo

V. O Dio della pace, non ti può comprendere chi semina la discordia, non ti può accogliere chi ama la violenza: dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito, e a chi la ostacola di essere sanato dall'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in te, che sei la vera pace. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Canto n. 2

Ottava Stazione
**GESÙ RISORTO CONFERMA
LA FEDE DI TOMMASO**

- V.** Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua Risurrezione hai dato la vita al mondo.

Parola di Dio

Dal Vangelo di Giovanni. 20, 24-29

Tommaso, uno dei Dodici, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!".

Meditazione

Signore mio e Dio mio! Tommaso vedeva e toccava l'uomo, ma confessava Dio che non vedeva né toccava. Attraverso ciò che vedeva e toccava, rimosso ormai ogni dubbio, credette in ciò che non vedeva. Gesù gli dice: Hai creduto, perché mi hai veduto. Non gli dice: perché mi hai toccato, ma perché mi hai veduto; poiché la vista è come un senso che riassume tutti gli altri. Infatti nominando la vista siamo soliti intendere anche gli altri quattro sensi, come

quando diciamo: Ascolta e vedi che soave melodia, aspira e vedi che buon odore, gusta e vedi che buon sapore, tocca e vedi come è caldo. Sempre si dice “vedi”, anche se vedere è proprio degli occhi. E’ così che il Signore stesso dice a Tommaso: Poni qui il tuo dito e vedi le mie mani. Gli dice: Tocca e vedi, anche se Tommaso non aveva certo gli occhi nelle dita. Dicendo: Hai creduto perché hai veduto, il Signore si riferisce sia al vedere che al toccare. Si potrebbe anche dire che il discepolo non osò toccarlo, sebbene il Signore lo invitasse a farlo. L’evangelista infatti non dice che Tommaso lo abbia toccato. Sia che lo abbia soltanto guardato, sia che lo abbia anche toccato, ha creduto perché ha veduto; e perciò il Signore esalta e loda, a preferenza, la fede dei popoli, dicendo: Beati quelli che pur non vedendo, avranno creduto! (Gv 20, 24-29). Usa il tempo passato, in quanto egli considera, nella predestinazione, come già avvenuto ciò che sarebbe avvenuto nel futuro. Ma questo discorso si è già prolungato abbastanza; il Signore ci concederà di commentare il seguito in altra occasione.

S. Agostino, Commento al Vangelo di Giovanni, Omelia 121.

Preghiamo

V. O Padre, fa’ che insieme all’Apostolo Tommaso riconosciamo nel Cristo il nostro Signore e il nostro Dio, e testimoniamo con la vita ciò che professiamo con la fede. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Canto n. 2

Nona Stazione

GESÙ RISORTO APPARE AGLI APOSTOLI PRESSO IL LAGO DI TIBERIADE

- V.** Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua Risurrezione hai dato la vita al mondo.

Parola di Dio

Dal Vangelo di Giovanni. 21, 1-9.13

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero."No". Allora disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

Meditazione

E' un grandemistero questo [della pesca miracolosa], nel grande Vangelo di Giovanni; e, per metterlo maggiormente in risalto, l'evangelista lo ha collocato alla conclusione. Siccome erano sette i discepoli che presero parte a questa pesca: Pietro, Tommaso, Natanaele, i due figli di Zebedeo e altri due di cui si tace il nome; mediante il numero sette stanno ad indicare la fine del tempo. Sì, perché tutto il tempo si svolge in sette giorni. A questo si riferisce il fatto che sul far del giorno Gesù si presentò sulla riva: la riva segna la fine del mare, e rappresenta perciò la fine del tempo, la quale è rappresentata anche dal fatto che Pietro trasse la rete a terra, cioè sulla riva. Il Signore stesso, quando espose una parabola della rete gettata in mare, dette questa spiegazione: Una volta piena - disse - i pescatori l'hanno tirata a riva. E spiegò che cosa fosse la riva, dicendo: Così sarà alla fine del mondo (Mt 13, 48-49). Ma quella parabola consisteva nell'enunciazione di un pensiero, non veniva espressa mediante un fatto. Qui, invece, è mediante un fatto che il Signore ci presenta la Chiesa quale sarà alla fine del tempo, così come con un'altra pesca ha presentato la Chiesa quale è nel tempo presente. Il fatto che egli abbia compiuto la prima pesca all'inizio della sua predicazione, questa seconda, invece, dopo la sua risurrezione, dimostra che quella retata di pesci rappresentava i buoni e i cattivi di cui ora la Chiesa è formata; questa invece rappresenta soltanto i buoni che formeranno definitivamente la Chiesa, quando, alla fine del mondo, sarà compiuta la risurrezione dei morti.

S. Agostino, Omelia 122

Preghiamo

V. Donaci, Signore, di uniformare la nostra vita al mistero pasquale che celebriamo nella gioia, perché la potenza del Signore risorto ci protegga e ci salvi. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Canto n. 2

GESÙ RISORTO CONFERISCE IL PRIMATO A PIETRO

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua Risurrezione hai dato la vita al mondo.

Parola di Dio

Dal Vangelo di Giovanni. 21, 15-19

Gesù disse a Simon Pietro: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci i miei agnelli”. Gli disse di nuovo: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene?”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci le mie pecorelle”. Gli disse per la terza volta: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene?”. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene?, e gli disse: “Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene”. Gli rispose Gesù: “Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi”. Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: “Seguimi”.

Meditazione

Il Signore domanda a Pietro ciò che già sapeva. Domanda, non una sola volta, ma una seconda e una terza, se Pietro gli vuol bene; e altrettante volte niente altro gli affida che il compito di pascere le sue pecore. Così alla sua triplice negazione corrisponde la triplice confessione d'amore, in modo che la sua lingua non abbia a servire all'amore meno di quanto ha servito al timore, e in modo che la

testimonianza della sua voce non sia meno esplicita di fronte alla vita, di quanto lo fu di fronte alla minaccia della morte. Sia dunque impegno di amore pascere il gregge del Signore, come fu indice di timore negare il pastore. Coloro che pascono le pecore di Cristo con l'intenzione di volerle legare a sé, non a Cristo, dimostrano di amare se stessi, non Cristo, spinti come sono dalla cupidigia di gloria o di potere o di guadagno, non dalla carità che ispira l'obbedienza, il desiderio di aiutare e di piacere a Dio.

S. Agostino, Commento al Vangelo di Giovanni, Omelia 123.

Preghiamo

V. O Dio, che nel disegno della tua sapienza hai edificato la tua Chiesa sulla roccia di Pietro, capo del collegio apostolico, guarda e sostieni il Papa: tu che lo hai scelto come successore di Pietro, fa' che sia per il tuo popolo principio e fondamento visibile dell'unità nella fede e della comunione nella carità. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Canto n. 2

Undicesima Stazione

GESÙ RISORTO AFFIDA AGLI APOSTOLI LA MISSIONE DI PREDICARE IL VANGELO

- V.** Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua Risurrezione hai dato la vita al mondo.

Parola di Dio

Dal Vangelo di Matteo. 28, 16-20

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Meditazione

Il Signore, prima di salire al cielo, fondò la sua Chiesa come sacramento di salvezza e inviò i suoi apostoli nel mondo intero, come egli a sua volta era stato inviato dal Padre e comandò loro: «Andate per tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo; chi invece non crederà, sarà condannato» (Mc 16,15). Da qui deriva alla Chiesa l'impegno di diffondere la fede e la salvezza del Cristo, sia in forza dell'esplicito mandato che l'ordine episcopale, coadiuvato dai sacerdoti e unito al successore di Pietro, supremo pastore della Chiesa, ha ereditato dagli apostoli, sia in forza di quell'influsso vitale che Cristo comunica alle sue membra: «Da lui infatti tutto quanto il corpo, connesso e

compaginato per ogni congiuntura e legame, secondo l'attività propria di ciascuno dei suoi organi cresce e si autocostruisce nella carità» (Ef 4,16).

Pertanto la missione della Chiesa si esplica attraverso un'azione tale, per cui essa, in adesione all'ordine di Cristo e sotto l'influsso della grazia e della carità dello Spirito Santo, si fa pienamente e attualmente presente a tutti gli uomini e popoli, per condurli con l'esempio della vita, con la predicazione, con i sacramenti e con i mezzi della grazia, alla fede, alla libertà e alla pace di Cristo, rendendo loro facile e sicura la possibilità di partecipare pienamente al mistero di Cristo.

Concilio Ecumenico Vaticano II, Ad Gentes 5

Preghiamo

V. Si compia in ogni luogo, Signore, con la predicazione del Vangelo, la salvezza acquistata dal sacrificio del Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli adottivi ottenga da lui, Parola di verità, la vita nuova promessa a tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Canto n. 2

Dodicesima Stazione
GESÙ RISORTO SALE AL CIELO

- V.** Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua Risurrezione hai dato la vita al mondo.

Parola di Dio

Dagli Atti degli Apostoli. 1, 4-11

Mentre [Gesù] si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre “quella, disse, che voi avete udito da me: Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni”. Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: “Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?”. Ma egli rispose: “Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra». Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n’andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l’avete visto andare in cielo”.

Meditazione

Celebriamo l’ascensione del Signore al cielo con lo stesso corpo con il quale è risorto. La festa annuale non rinnova il fatto ma lo richiama alla memoria. Saliamo ora insieme a lui con il cuore; abbiamo

la certezza che lo seguiremo anche con il corpo. Non per niente ora abbiamo ascoltato l'invito: In alto il cuore; né senza motivo l'Apostolo ci esorta con le parole: Se siete risorti con Cristo, cercate le cose del cielo, dov'è Cristo, assiso alla destra del Padre: aspirate alle cose di lassù e non a quelle della terra (Col 3, 1-2). Alzatevi dalla terra; non potendo il corpo, voli l'anima. Alzatevi dalla terra: cioè sopportate le avversità sulla terra, pensate al riposo in cielo; comportatevi bene qui, per poter rimanere poi sempre lassù. Non c'è luogo sulla terra dove il cuore possa mantenersi integro; se rimane sulla terra si corrompe. Ognuno, se ha qualcosa di prezioso, cerca di portarlo al sicuro. E che cosa ha di più prezioso del suo cuore?

Quando ti si dice: In alto il cuore, questo devi intendere e fare. Pensa al Cristo che siede alla destra del Padre; pensa che verrà a giudicare i vivi e i morti. Pensi la fede: la fede è nella mente, la fede è nel profondo del cuore. Guarda colui che è morto per te: osservalo mentre sta ascendendo al cielo, amalo mentre sta soffrendo; osservalo mentre sta ascendendo al cielo e aggrappati a lui morente. Hai la caparra della grande promessa che ti ha fatto il Cristo: quanto ha fatto oggi, cioè la sua ascensione, è per te una promessa.

Dai "Discorsi" di sant'Agostino, Serm. 265/C, 1. 2

Preghiamo

V. Esulti di santa gioia la tua Chiesa, Signore, poiché in Cristo asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere il nostro Capo nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen

Canto n. 2

Tredicesima Stazione
**GLI APOSTOLI CON MARIA ATTENDONO
NEL CENACOLO LO SPIRITO SANTO**

- V.** Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua Risurrezione hai dato la vita al mondo.

Parola di Dio

Dagli Atti degli Apostoli. 1, 12-14

Allora [i discepoli] ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

Meditazione

Il Signore promise di mandare lui stesso il Paraclito per renderci graditi a Dio. Infatti come la farina non si amalgama in un'unica massa pastosa, né diventa un unico pane senza l'acqua, così neppure noi, moltitudine disunita, potevamo diventare un'unica Chiesa in Cristo Gesù, senza l'Acqua che scende dal cielo. E come la terra arida se non riceve l'acqua non può dare frutti, così anche noi, semplice e nudo legno secco, non avremmo mai portato frutto di vita senza la Pioggia mandata liberamente dall'alto.... Lo Spirito di Dio discese sopra il Signore come Spirito di sapienza e di intelligenza, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di scienza e di pietà, Spirito del timore di Dio.

Il Signore poi a sua volta diede questo Spirito alla Chiesa, mandando dal cielo il Paraclito su tutta la terra, da dove, come disse egli stesso: il diavolo fu cacciato come folgore cadente. Perciò è necessaria a noi la rugiada di Dio, perché non abbiamo a bruciare e a diventare infruttuosi e, là dove troviamo l'accusatore, possiamo avere anche l'avvocato. Il Signore affida allo Spirito Santo quell'uomo incappato nei ladri, cioè noi. Sente pietà di noi e ci fascia le ferite e dà i due denari con l'immagine del re. Così imprimendo nel nostro spirito, per opera dello Spirito Santo, l'immagine e l'iscrizione del Padre e del Figlio, fa fruttificare in noi io talenti affidatici perché li restituiamo poi moltiplicati al Signore.

S. Ireneo, Contro le eresie, Lib 3, 17, 1-3

Preghiamo

V. Rifulga su di noi, o Padre, lo splendore della tua gloria, Cristo luce da luce, e il dono del tuo Santo Spirito confermi i cuori dei fedeli nati alla nuova vita nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Canto n. 2

Quattordicesima Stazione
GESÙ RISORTO INVIA
SUGLI APOSTOLI LO SPIRITO SANTO

V. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua Risurrezione hai dato la vita al mondo.

Parola di Dio

Dagli Atti degli Apostoli. At 2, 1-6

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua.

Meditazione

Perché il Signore ha voluto darci solamente dopo la sua risurrezione lo Spirito, dal quale ci provengono i massimi benefici, in quanto per suo mezzo viene riversata nei nostri cuori la carità di Dio? Per quale motivo? Perché nell'attesa della nostra risurrezione la nostra carità arda vivamente, consumi ogni attaccamento mondano, e tutta intera corra verso Dio.Il Signore nostro Gesù Cristo, infatti, dopo che è risorto non muore più - dice l'Apostolo -, la morte non avrà più alcun potere su di lui (Rm 6, 9). Ecco che cosa dobbiamo amare. Se viviamo, se crediamo in colui che è risorto, egli ci darà

cose ben diverse da quelle che qui amano quelli che non amano Dio, i quali tanto più amano le cose di quaggiù quanto meno amano Dio, e tanto meno quanto più amano lui. Ma vediamo che cosa ci ha promesso non ricchezze terrene e temporali, non onori e potenza di questo mondo non la salute del corpo; non una vita lunga ... non la bellezza del corpo... Niente di tutto questo ci ha promesso colui che ha detto: Chi crede in me venga e beva; e dal suo seno fluiranno torrenti d'acqua viva. Ci ha promesso la vita eterna, dove niente dovremo temere, dove saremo al sicuro d'ogni turbamento... Essendo tale la promessa che il Signore ha fatto a coloro che lo amano, e ardono della carità dello Spirito Santo, per questo non volle dare lo Spirito stesso se non dopo la sua glorificazione, onde mostrare nel suo corpo la vita che ancora non abbiamo, ma che speriamo di avere nella risurrezione.

S. Agostino, Omelia 32

Preghiamo

V. O Dio che nel mistero della Pentecoste santifichi tutta la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi i doni del tuo Santo Spirito sino ai confini della terra e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Canto n. 2

RITO DI CONCLUSIONE TRADITIO LUCIS

V. Il Battesimo è la Pasqua del Risorto partecipata all'uomo. Concludiamo il nostro itinerario rinnovando le promesse battesimali, grati al Padre, che continua a chiamarci dalle tenebre alla luce del suo Regno.

Fratelli, se volete seguire il Risorto nelle strade del mondo:

V. Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T. Rinunzio.

V. Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

T. Rinunzio.

V. Rinunziate a Satana e a tutte le sue opere?

T. Rinunzio.

V. Credete in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

T. Credo.

V. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T. Credo.

V. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

T. Credo.

V. Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che

ci ha liberati dal peccato e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù, risorto dalla morte, per la vita eterna.

T. Amen.

Preghiamo

V. O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria vergine concedi a noi di godere la luce della vita senza fine.

T. Amen.

L'assemblea viene aspersa con l'acqua benedetta

Canto n. 3

V. Su tutti voi, che avete partecipato a questa celebrazione, discenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo.

T. Amen

D. Nella fede del Cristo risorto, andate in pace. Alleluia, alleluia.

T. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

Canto n. 4

CANTI

1 - RALLEGRIAMOCI IN LUI (Dargenio)

Tu lo sai che Gesù
era morto per salvare il mondo
Tu lo sai che Gesù
nel sepolcro adesso non c'è più

È risorto per noi
ha spezzato le catene dell'anima
e adesso l'uomo in Lui rinasce
Alleluia

**Ralleghiamoci in Lui
Cristo dalla morte è risorto
Esultiamo con Lui
Cristo è la speranza per noi
E si spalancano le porte dell'eternità
e adesso cieli nuovi si aprono tra
noi perchè ora Cristo è vivo**

**E si spalancano le porte dell'eternità
e adesso cieli nuovi si aprono tra
noi perchè ora Cristo è vivo
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia**

2 - ALLELUIA, CRISTO È RISORTO VERAMENTE

(testi 1-2 strofa Buttazzo - Dargenio)
(testi 3-14 strofa Believe Group)

**Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia**

prima stazione

Cristo ha inaugurato il suo regno
salvezza e vita sono con Lui.
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui
la morte è stata vinta, la vita ora
trionfa.

**Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia**

seconda stazione

L'Agnello ha redento il suo gregge
riconciliando l'uomo con Dio.
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui
il Signore della vita era morto, ora
trionfa.

**Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia**

terza stazione

Cristo ha pronunciato il mio nome
perchè il suo amore è vero per noi.
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui
andiamo ad annunciare "il Signore è
Risorto".

Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia

quarta stazione

Sulla strada della fede camminiamo
il Signore è vivo, è in mezzo a noi.
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui
perchè il mondo intero si apre alla
speranza.

Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia

quinta stazione

Cristo vero agnello e vita vera
lui spezza ancora il pane per noi.
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui
apriamo i nostri occhi, il Signore è qui
con noi.

Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia

sesta stazione

Cristo è apparso e ha detto "Pace a
voi"
"Guardate le sue mani, è proprio Lui"
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui
Si compiano le cose scritte su Gesù.

Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia

settima stazione

Gioiamo nel vedere il Signore
Risorto e vivo è in mezzo a noi
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui
Ci dona la sua pace e rimette a noi i
peccati.

Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia

ottava stazione

Oggi abbiamo visto il Signore
Le sue mani sono aperte per noi
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui
Beati quelli che non vedendo
crederanno.

Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia

nona stazione

Cristo ha parlato in riva al lago
e siede ancora a mensa con noi
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui
la notte ora è finita, un'alba nuova
sorge

Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia

decima stazione

Cristo ci ha donato la sua Chiesa
fondata sulla fede e l'amor
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui
E noi, come Pietro, saremo pietre
vive.

Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia

undicesima stazione

“Io sarò con voi fino alla fine”
è questo il suo messaggio per noi
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui
andiamo in tutto il mondo,
annunciamo il suo Vangelo.

Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia

dodicesima stazione

Si è compiuta la promessa del Padre
Gesù ascende al cielo da Dio
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui
il Signore adesso siede alla destra di
Dio Padre.

Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia

tredecima stazione

I nostri cuori sono colmi di Lui
La sua chiesa ora si formerà
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui
Lo Spirito è la guida della nostra
vita.

Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia

quattordicesima stazione

Diffonde il suo Spirito Santo
e glorifica la Chiesa per noi
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui
La morte è stata vinta, la vita ora
trionfa.

Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia
Cristo è risorto veramente
Alleluia, alleluia

3 - MI AFFIDO A TE

(RnS)

Come la cerva anela ai corsi d'acqua
Così il mio cuore cerca te
L'anima mia ha sete del Dio vivente
Il Dio della speranza

Vieni e manda la tua luce
sui miei passi
Vieni e guida il mio cammino

**Mi affido a te Gesù,
alla tua fedeltà
Tu sei il sole che rischiara
le mie tenebre
Mi affido a te Gesù
e in te riposerò
Perché so che la mia vita
tu rinnoverai**

**Mi affido a te Gesù,
alla tua fedeltà
Tu sei il sole che rischiara
le mie tenebre
Mi affido a te Gesù
e in te riposerò
Perché so che la mia vita
tu rinnoverai**

Io mi affido a te

4 - JESUS CHRIST YOU ARE MY LIFE

(Frisina)

**Jesus Christ, you are my life
Halleluja, Halleluja
Jesus Christ, you are my life
You are my life, Halleluja**

**Jesus Christ, you are my life
Halleluja, Halleluja
Jesus Christ, you are my life
You are my life, Halleluja**

Tu sei via, sei verità
Tu sei la nostra vita
Camminando insieme a te
Vivremo in te per sempre **Rit.**

Ci accogli nell'unità
Riuniti nell'amore
Nella gioia dinanzi a te
Cantando la tua gloria **Rit.**

Nella gioia camminerem
Portando il tuo Vangelo
Testimoni di carità
Figli di Dio nel mondo **Rit.**

a cura dell'Ufficio Liturgico diocesano

